

Personale, Da Giau (PD): i dati rivelano la grande fuga di personale dal Comune, vera faccia delle sbandierate assunzioni di Sartini

«Il sindaco Sartini continua ad insistere sui propri presunti meriti in fatto di efficiente gestione del personale e farsi vanto dei numerosi concorsi attivati, contrapponendosi a quella che ritiene incapacità di chi lo ha preceduto, ma è una falsità. I numeri di chi ha lasciato il posto nel comune di Porcia smentiscono però il primo cittadino, e restituiscono anzi una situazione preoccupante del personale nel Comune di Porcia.»

In risposta all'ennesimo supponente vanto del Sindaco sulle assunzioni in comune, è intervenuta durante l'ultimo consiglio comunale la consigliera PD *Chiara Da Giau* che, pur ammettendo le difficoltà in cui questa Giunta si è trovata ad affrontare per pandemia e guerra, sullo specifico tema ha ricordato al Sindaco che nel quinquennio precedente le amministrazioni locali avevano anch'esse dovuto fare i conti con la crisi finanziaria ed economica del 2013-14 e con i vincoli del patto di stabilità.

«Il sindaco, non sa o finge di non sapere che, ai tempi della giunta Gaiarin, le disposizioni delle leggi nazionali discendevano dall'obiettivo primario del contenimento della spesa per il personale nelle pubbliche amministrazioni. Per raggiungere questo obiettivo erano fissati rigorosi limiti assunzionali. Quelli che, per esempio, impedivano di spendere più del 25% della spesa del triennio precedente. Ben che andasse su 4 che lasciavano il servizio, potevi assumerne uno. E c'era obbligo di ricorrere alla mobilità del comparto prima di fare concorsi.»

«Al di là di questo – continua Da Giau – nei mesi scorsi abbiamo inviato all'amministrazione due interrogazioni scritte per comprendere a pieno i flussi del personale nel comune di Porcia e il quadro è drammatico. In soli 3 anni di giunta Sartini ci sono state ben 36 cessazioni dal servizio. In tutti i 5 di Gaiarin invece le cessazioni sono state 39 di cui 18 pensionamenti probabilmente perché arrivavano a maturare gli anni di servizio i tanti assunti nella pubblica amministrazione nel post terremoto. L'incidenza delle quiescenze è molto più bassa nei 3 anni di Sartini (sono solo 8). Gli altri dipendenti hanno quindi scelto di andarsene, e questo fa la differenza specie se parliamo di capacità di gestione del personale.

Aggiungiamo una ulteriore considerazione rispetto alla perdita di competenze. È poi vero che a fronte delle cessazioni ben 8 di queste rivestivano profili alti e avevano posizioni organizzative, che andandosene hanno comportato un netto calo in quanto a competenze: parliamo per esempio della PO dell'Anagrafe, o della responsabile degli Appalti. Chiaro a questo punto che se poi il sindaco si ritrova a fare tanti concorsi, questo è causato dal dover rimpiazzare le persone che se ne sono andate anche perché con questo Sindaco e questa gestione non ci vogliono avere a che fare più».

“È vero che le dinamiche di assunzioni del personale sono complesse e che oggi c'è una maggiore mobilità del personale” conclude Da Giau “ma sarà opportuno verificare qui alla fine del mandato quante persone in totale andranno ancora via. È molto più importante infatti il dato di chi se ne va. Perché Sartini ora può assumere, mentre chi se ne va lo fa perché non solo ha la possibilità di farlo ma anche il desiderio di un ambiente di lavoro migliore”.

«Nella giunta dei record che il sindaco Sartini incensa continuamente, non possiamo che chiedere un salvacondotto per l'attività fantasma dell'assessore Claudio Turchet, che continua ad assicurare scadenze imminenti per gli importanti atti e iniziative di sua competenza, che non vediamo però mai rispettate.»

È ironico l'intervento della capogruppo PD *Tiziana Aramonte* alla relazione presentata durante la seduta di bilancio del Consiglio comunale il 22 dicembre dall'assessore Turchet, fatalità proprio in un momento in cui l'assessore si era assentato.

«Che sia in sede di rendiconto o di bilancio di previsione, la filastrocca raccontata dall'assessore Turchet non cambia. Sulla nuova variante generale al piano regolatore dice che si sta lavorando. Al momento in cui la giunta Sartini ha revocato la precedente senza alcun motivi reale e senza indirizzi significativi, sembrava bastassero pochi mesi. Sono passati due anni e mezzo e non abbiamo visto una carta. Anche gli uffici regionali preposti all'adeguamento al piano paesaggistico sembrano non abbiano visto nemmeno i professionisti incaricati. Sul piano del traffico e sul biciplan, il si sta lavorando è arricchito con la nuova variante: il professionista ha consegnato qualcosa. Cosa sia questo qualcosa non è dato a sapere. Lo sentiamo da mesi, ma i ritardi sembrano ora dovuti alla malattia delle ultime settimane del personale.

Sulla variante del Centro storico, che doveva rimuovere in breve tempo, la parziale e momentanea asfaltatura del pavè sotto le mura del castello, dice che si sta lavorando. Sono passati 950 giorni.»

Conclude Aramonte: «Mentre l'assessore fa finta di fare, si progettano interventi sulla città di potenziale significativo impatto, senza che ci sia una pianificazione generale e specifica a supportarli, nell'indifferenza e compiacenza del sindaco Sartini che non esita a giustificare Turchet, nonostante tutto. Dovremmo aggiungere anche questo ai record della giunta: il tempo e le risorse di tutti perse a disfare quanto già approntato dagli altri.»